

Le accuse contestate ai dinamitardi altoatesini

# «Volevano la provincia di Bolzano sotto la sovranità austriaca»

Interrogazione dei compagni Giuliano Pajetta e Colombi

## Il governo risponderà sul caso Kuehn

Sul caso Kuehn — il capo dei terroristi che operano nell'Italia settentrionale, arrestato nella Repubblica democratica tedesca — i compagni senatori Giuliano Pajetta e Arturo Colombi hanno presentato una interrogazione rivolta ai ministri degli Esteri e della Giustizia.

Essa chiede di conoscere « quali passi hanno intrapreso o intendono intraprendere per accertare le responsabilità esatte, ed ottenere la eventuale estradizione, dal territorio della Repubblica democratica tedesca, del cittadino tedesco Herbert Kuehn, per la sua attività terroristica svolta sul territorio italiano. Una simile iniziativa appare al sottoscritto assolutamente necessaria ed urgente per garantire la conoscenza di tutte le implicazioni e di tutte le responsabilità politiche e penali concernenti l'attività terroristica in Alto Adige, partico-

larmente nel momento in cui viene celebrato un processo di risonanza nazionale ed internazionale.

L'iniziativa costringerà il governo a rompere l'incrinabile silenzio mantenuto da quando la clamorosa notizia della cattura di Kuehn è stata diffusa a Berlino.

« Vale la pena intanto di sottolineare una dichiarazione fatta dal compagno Albert Norden durante la conferenza stampa con la quale fu reso noto l'arresto del terrorista. Un giornalista olandese chiese: « Se le autorità giudiziarie italiane chiederanno l'estradizione di Herbert Kuehn, la Repubblica democratica tedesca risponderà positivamente? ». Norden fu estremamente chiaro: « Kuehn dovrà prima rispondere davanti ad un tribunale della nostra Repubblica, secondo le nostre leggi e il nostro codice. Se il governo italiano avan-

zerà tale richiesta essa verrà presa in seria considerazione ».

A questo punto appare evidente che l'iniziativa di Palazzo Chigi, o di chi per esso, dipende solo dalla volontà di chiarire tutto ciò che è possibile sull'affare Alto Adige, e non a quelle diplomazie. E' stato sempre il particolare getta ulteriori ombre sull'atteggiamento del governo — che Herbert Kuehn era già noto da tempo alle autorità italiane, almeno a quelle diplomatiche. E' stato sempre il compagno Norden a rivelare: « Kuehn ha proseguito poi la sua attività a Berlino occidentale imbracciando i muri del consolato italiano a Bonn. La sentenza pronunciata contro di lui su denuncia italiana due settimane di libertà controllata non rappresentò una punizione, bensì una sistemazione di favore ».

## sotto la sovranità austriaca»

Dalla nostra redazione

MILANO, 10.

Il processo per il terrorismo in Alto Adige è un po' come un transatlantico in partenza.

Ormai tutti i personaggi della gran nave del dibattimento sono a bordo, l'equipaggio è al suo posto, le macchine già accese. Ma, per uscire dal porto e affrontare il mare aperto, bisogna mollare gli ormeggi e compiere una serie di manovre.

Così anche la giornata di oggi è stata occupata da formalità e incidenti; ma attraverso questi ultimi, han cominciato a delinearsi alcune delle grandi linee del processo.

L'apertura dell'audienza non riserva sorprese. Gli imputati sono al loro posto e chiacchierano allegramente: molti leggono il « Dolomiten ». Ancora assente l'avvocato Stanek, segretario amministrativo del Volks-partei, e, stando alla sentenza di rinvio, giudicato uno degli animatori del movimento terroristico; egli ha però fatto sapere che spera di tornare in aula domani.

La voce di una inchiesta della procura su un tentativo compiuto nottetempo da ignoti per penetrare in tutta la penisola del nord si è smentita dai funzionari del servizio d'ordine. Tutto quel che s'è trovato è una chiave dei cancelli rotti; ma probabilmente l'autore del maldestro tentativo di apertura deve essere ricercato fra i frequentatori abituali del palazzo.

Il presidente consigliere Simonetti apre l'udienza, iniziando la lettura del capo di imputazione. E' una fatica improba che dura ben due ore e impegnando che il giudice a latere, dottor Scicchitano. Ascoltiamo così le imputazioni più gravi che colpiscono ben 84 imputati, fra cui i presunti dirigenti, austriaci e italiani di lingua tedesca, del movimento terroristico, per avere, quanti membri della stessa cospirazione politica, fra loro e in concorso con ignoti, in varie località della provincia di Bolzano e all'estero, commesso fatti diretti a sottoporre parte del territorio dello Stato a sovranità austriaca.

Un'eccezionale ondata di maltempo, con freddo intenso, temporali violentissimi, nubifragi sta imperversando su tutta la penisola del nord e in Sicilia, a Leca, una bufera ha abbattuto la ciminiera di un vecchio stabilimento, che ha sfondato il tetto di un capannone dove avevano trovato rifugio numerose persone. Una è morta: Giuseppe Raggi di 18 anni e altre cinque sono rimaste ferite, più o meno gravemente.

Nell'isola di Pantelleria le violentissime piogge hanno provocato allagamenti e crolli: due alberghi sono stati requisiti per ospitare le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case. Le coste di Linosa sono state flagellate da una violentissima mareggiata. Ingentissimi i danni. Nell'entroterra ragusano una raffica di vento ha travolto il 44enne Vincenzo Miceli trascinandolo nel fiume Ippari. Il cadavere dell'uomo è stato trovato a circa tre chilometri dall'abitato, semisommerso dal fango. In contrada « Mangiapane » un fulmine ha semidistrutto una casa colonica carbonizzando due vacche.

Scosse di terremoto, provocato lesioni a diversi fabbricati, sono state avvertite nella provincia di Ascoli Piceno, nel maceratese e a Fivizzano di Massa Carrara. A Genova il vento impetuoso ha abbattuto un muro e una donna è rimasta sommersa dalle macerie ed è morta; si chiama Silvia Garbarino, di 58 anni. Il litorale jonico è investito da violente piogge: tra i comuni più colpiti Pisticci, Policoro e Scanzano. La nebbia ostacola la circolazione nel basso materano.

Freddo intenso e forti nevicate al nord: a Parma la temperatura è discesa sotto lo zero; nella pianura padana la nebbia ha provocato numerosi incidenti sulle strade; a Misurina il termometro a segnato — 18.

In un ospedale giapponese

## Eccezionale operazione: riallacciati i nervi

TOKIO, 10. Eccezionale intervento chirurgico in un ospedale giapponese. Un gruppo di nove medici è riuscito, con una operazione durata oltre cinque ore, a ricongiungere i nervi della spina dorsale di una ragazza, recisa in un pauroso incidente. L'operazione è stata portata a termine quindici mesi orsono. Ma solo ora i medici hanno deciso di darle l'annuncio. La paziente, infatti, ha riacquisito l'uso parziale degli arti superiori.

Fu nel 1960 che Kiyoko Oinuma, di 28 anni, mentre si accingeva a salire su un treno, perse l'equilibrio e finì schiacciata fra le ruote del convoglio e il marciapiede della stazione. La ragazza riportò gravissime lesioni alla spina dorsale e non fu più in grado di muovere le gambe né le braccia. Fu ricoverata nella clinica universitaria di Chiba e affidata alle cure del prof. Nakayama.

Dopo una lunga fase di preparazione e dopo la messa a punto di uno strumento adatto alla operazione, strumento chiamato « inasculatore », fu eseguita l'operazione. Solo ora ulteriori controlli hanno permesso di stabilire che Kiyoko Oinuma ha riacquisito, per la prima volta nella storia della medicina con una operazione del genere, l'uso degli arti superiori. La ragazza non può certamente dirsi guarita. Dovrà infatti muoversi con le stampelle. Può però utilizzare le braccia e anche piegare lentamente le gambe.

a. b.



(Telefoto)

Il ragioniere Rossi farà i nomi dei complici?

## Interrogatorio in clinica per il capo dei bananieri

Sette imputati hanno deposto ieri - Le raccomandazioni di Pecoraro

Una grossa busta rossa con l' intestazione dell'Azienda monopolio banane campeggiava ieri mattina sullo scranno del presidente Giallombardo. Conteneva un voluminoso fascio di raccomandazioni. Il Tribunale ha valutato il tutto a peso: le raccomandazioni, si sa, non scandalizzano più nessuno.

Il presidente, però, non ha neppure fatto in tempo a rimandare in cancelleria il dossier, che il p.m. Brancaccio si è alzato per comunicare che anche lui aveva materiale dello stesso genere. « Si tratta », ha precisato il magistrato — delle segnalazioni fatte dall'ex sottosegretario Pecoraro in favore della ditta Vasile di Palermo e delle relative risposte del generale Domingo Fornara, consigliere delegato dell'Azienda monopolio banane ».

Le parole del pubblico ministero per quanto si fosse già parlato della cosa nelle udienze scorse — hanno sollecitato l'interesse del Tribunale che ha chiamato a deporre nuovamente il generale Fornara.

PRESIDENTE — Rispose alle richieste di raccomandazione?

FORNARA — Elencai i documenti che la ditta Vasile doveva ancora presentare per essere ammessa a partecipare alla gara?

PRESIDENTE — Sa che la ditta Vasile ha vinto due concessioni?

FORNARA — Non so come abbia fatto.

PRESIDENTE — E' molto strano. La ditta Vasile non era iscritta all'Associazione bananieri e non si capisce proprio come abbia potuto indovinare le cifre massime alla lira.

Avv. CIARDULLI — E' vero che la candidatura dell'avvocato Bartoli Avveduti a presidente dell'Azienda monopolio banane fu appoggiata dai concessionari?

FORNARA — L'ho sentito dire. Ma erano solo voci da caffè.

Avv. CIARDULLI — E' vero che un concessionario, a proposito dell'avv. Bartoli, disse: « Finalmente abbiamo il un uomo nostro »?

FORNARA — Anche queste erano semplici voci.

Dopo l'interrogatorio di Fornara (il quinto al quale il generale è stato sottoposto dall'inizio dell'audienza) è stato chiamato il concessionario rumano Cherubino Pagni.

PRESIDENTE — Era d'accordo nel versare all'Associazione bananieri una lira per

## Tre persone morte danni ingentissimi

Un'eccezionale ondata di maltempo, con freddo intenso, temporali violentissimi, nubifragi sta imperversando su tutta la penisola del nord e in Sicilia, a Leca, una bufera ha abbattuto la ciminiera di un vecchio stabilimento, che ha sfondato il tetto di un capannone dove avevano trovato rifugio numerose persone. Una è morta: Giuseppe Raggi di 18 anni e altre cinque sono rimaste ferite, più o meno gravemente.

Nell'isola di Pantelleria le violentissime piogge hanno provocato allagamenti e crolli: due alberghi sono stati requisiti per ospitare le famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie case. Le coste di Linosa sono state flagellate da una violentissima mareggiata. Ingentissimi i danni. Nell'entroterra ragusano una raffica di vento ha travolto il 44enne Vincenzo Miceli trascinandolo nel fiume Ippari. Il cadavere dell'uomo è stato trovato a circa tre chilometri dall'abitato, semisommerso dal fango. In contrada « Mangiapane » un fulmine ha semidistrutto una casa colonica carbonizzando due vacche.

Scosse di terremoto, provocato lesioni a diversi fabbricati, sono state avvertite nella provincia di Ascoli Piceno, nel maceratese e a Fivizzano di Massa Carrara. A Genova il vento impetuoso ha abbattuto un muro e una donna è rimasta sommersa dalle macerie ed è morta; si chiama Silvia Garbarino, di 58 anni. Il litorale jonico è investito da violente piogge: tra i comuni più colpiti Pisticci, Policoro e Scanzano. La nebbia ostacola la circolazione nel basso materano.

Freddo intenso e forti nevicate al nord: a Parma la temperatura è discesa sotto lo zero; nella pianura padana la nebbia ha provocato numerosi incidenti sulle strade; a Misurina il termometro a segnato — 18.

In un ospedale giapponese

## Eccezionale operazione: riallacciati i nervi

TOKIO, 10. Eccezionale intervento chirurgico in un ospedale giapponese. Un gruppo di nove medici è riuscito, con una operazione durata oltre cinque ore, a ricongiungere i nervi della spina dorsale di una ragazza, recisa in un pauroso incidente. L'operazione è stata portata a termine quindici mesi orsono. Ma solo ora i medici hanno deciso di darle l'annuncio. La paziente, infatti, ha riacquisito l'uso parziale degli arti superiori.

Fu nel 1960 che Kiyoko Oinuma, di 28 anni, mentre si accingeva a salire su un treno, perse l'equilibrio e finì schiacciata fra le ruote del convoglio e il marciapiede della stazione. La ragazza riportò gravissime lesioni alla spina dorsale e non fu più in grado di muovere le gambe né le braccia. Fu ricoverata nella clinica universitaria di Chiba e affidata alle cure del prof. Nakayama.

Dopo una lunga fase di preparazione e dopo la messa a punto di uno strumento adatto alla operazione, strumento chiamato « inasculatore », fu eseguita l'operazione. Solo ora ulteriori controlli hanno permesso di stabilire che Kiyoko Oinuma ha riacquisito, per la prima volta nella storia della medicina con una operazione del genere, l'uso degli arti superiori. La ragazza non può certamente dirsi guarita. Dovrà infatti muoversi con le stampelle. Può però utilizzare le braccia e anche piegare lentamente le gambe.

a. b.

In tribunale dopo 10 anni

## Tutti laureati con sentenze false a Bari

BARI, 10. Una fabbrica di dottori e di titolati in piena regola. Bastava essere un tiro per « guadagnarsi » un titolo accademico o nobiliare, una croce di guerra, una medaglia al valore civile. La tecnica era molto semplice. Un tizio denunciava calò al Pretore: « Si spaccia per dottore e per sua altezza imperiale, ora di finirla: bisogna condannarlo e fargli passare la voglia ». Il Pretore apriva subito il procedimento penale e istituiva un processo, al termine del quale l'imputato veniva regolarmente assolto.

Era fatta: la sentenza era come una patente. L'ex imputato, che non aveva magari varcato neppure la soglia dell'università, si ritrovava dottore e discendente di qualche nobilissima famiglia, spesso di imperatori, di re, di principi. In luogo della laurea e dell'albero genealogico, il neo dottore o sua altezza, appendeva nello studio copia autentica della sentenza del Pretore. Se ne aveva voglia, esercitava la professione e faceva stampare sui biglietti da visita la corona nobiliare.

Gli organizzatori di questa fabbrica fuori dell'ordinario sono finiti ora tutti in Tribunale. Fra gli imputati vi sono due Pretori, alcuni cancellieri, numerosi avvocati e decine di falsi dottori e marchesi: in tutto 46 persone. Il processo si celebra a Roma per legittima suspizione, ma i fatti si svolsero a Bari. Gioia del Colle e Modugno fra il 1949 e il 1957. Il tempo trascorso ha fatto cadere in prescrizione vari reati e altri saranno coperti dalle varie amnistie e condoni. Le imputazioni, però, restano gravi: falso ideologico e materiale in atto pubblico, associazione per delinquere, corruzione e truffa ai danni dello Stato.

Ieri mattina si è svolta la prima udienza davanti ai giudici della seconda sezione del Tribunale. I difensori hanno presentato una serie di eccezioni preliminari per ottenere l'annullamento dell'istruttoria formale, che fu condotta dai giudici della Corte d'appello e non da quelli del Tribunale, come la legge impone, secondo una recente sentenza della Corte Costituzionale.

L'istruttoria di questo processo terminò, però, prima che la Corte Costituzionale si pronunciasse sul problema giuridico; le sentenze dei giudici costituzionali hanno effetto retroattivo. Fino ad ora si è ritenuto che, forse, più che altro per ragioni di praticità, perché sarebbe impossibile rifare tutti i processi nei quali si è tenuto conto di leggi poi dichiarate incostituzionali. Il Tribunale deciderà sulle richieste della difesa il 23 dicembre, quando la causa riprenderà.

## E' ACCADUTO

« Tristitia salve »

Nuda senza offesa

PARIGI — Con il titolo di « Tristitia salve » è apparsa sul mercato librario francese una edizione di lusso a tiratura limitata che è la traduzione in latino del celebre romanzo del « Satrap » di Jean Tice. La ragazza non ha molestato nessuno, non ha ostacolato nessuno, non ha offeso nessuno, tranne, forse, l'« ente » di polizia che l'ha denunciata.



## è caduto in Africa

## LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il più grande evento bellico della storia narrato ed illustrato in 60 fascicoli in tre volumi. 4.500 fotografie, in gran parte inedite, 250 documenti, molti dei quali segreti. 110 cartine dei teatri d'operazione. Le testimonianze dei più famosi inviati speciali.

Oggi, in tutte le edicole, il secondo fascicolo a L. 250. Edizione SADEA - DELLA VOLPE diretta da ENZO BIAGI

Pierluigi Gandini